



REDDITO E POTERE D'ACQUISTO

Le conseguenze del Covid si stanno facendo sentire su reddito e potere d'acquisto. Il reddito disponibile delle famiglie consumatrici è diminuito del 5,8% rispetto al trimestre precedente, mentre il potere d'acquisto è diminuito del 5,6%. Lo ha reso noto l'Istat spiegando che si tratta del calo più forte dal primo trimestre del 1999, data d'inizio delle serie storiche. Come conseguenza si è registrato un crollo dei consumi dell'11,5%. Ma anche il rapporto deficit-Pil, l'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche in rapporto al Prodotto interno lordo è stato pari al 10,3%. Sempre secondo i dati forniti dall'Istat la pressione fiscale è stata pari al 43,2%, in crescita di 1,8 punti percentuali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, "nonostante la marcata riduzione delle entrate fiscali e contributive".

GLI INCIDENTI STRADALI

Nel 2019, sulle strade italiane, si sono registrati 172.183 incidenti con lesioni a persone, che hanno causato 3.173 decessi e 241.384 feriti. In media, rispettivamente, 472 incidenti, 9 morti e 661 feriti ogni giorno. Le statistiche provinciali, elaborate da ACI e Istat, mostrano una situazione molto diversa a livello territoriale con 43 province nelle quali il numero di decessi è aumentato rispetto allo scorso anno. Venezia (+20), Modena e Forlì-Cesena (+18) quelle con gli incrementi maggiori, di conseguenza anche le regioni Emilia-Romagna (+36) e Veneto (+25), seguite dalla Campania (+17). Risultati di gran lunga migliori a Genova (-45 decessi), seguono Roma e Firenze (-22), Sondrio (-16) e Sud Sardegna (-15). Sette le Regioni che hanno totalizzato un decremento apprezzabile: Liguria (-60), Lombardia (-45), Lazio (-43), Sardegna (-34), Toscana (-30), Calabria (-23) e Piemonte (-19). Il periodo di lockdown imposto nel 2020 ha visto un crollo dell'incidentalità per alcuni mesi con punte fino a -80% che, sulla base dei primi dati provvisori della Polizia Stradale, si riflette alla fine del mese di settembre in una diminuzione di incidentalità e mortalità pari a circa il 30%.

FARMACI DA BANCO ONLINE

In un settore che sta crescendo sempre di più, ideale, portale internazionale leader in Europa nella comparazione prezzi, ha voluto analizzare l'interesse online degli italiani nei confronti dei prodotti della categoria farmaci da banco e, in particolare modo, l'andamento dello stesso negli ultimi mesi, dallo scoppio della pandemia di Covid-19 all'inizio della stagione influenzale 2020/2021. Secondo ideale l'interesse online per i farmaci da banco in genere è aumentato, negli ultimi sei mesi, del +74,0% con un boom nel solo mese di ottobre del +127,8%. In particolare è aumentata la ricerca online dei prodotti da banco per trattare i problemi cardiovascolari (oltre il +200,0%) come le creme e compresse per rafforzare le pareti venose e migliorare la circolazione, quella dei farmaci gastrointestinali (+144,7%) come i prodotti per l'acidità e la stitichezza, dei prodotti per la salute intima femminile (+112,5%) e quella dei farmaci per il cavo orale (+88,9%) come i colluttori e gli spray per la gola. In controtendenza, invece, i rimedi contro la tosse e il raffreddore, come gli spray nasali, gli sciroppi, le pastiglie e gli unguenti, che si acquistano solitamente in farmacia come rimedio rapido sin dai primi sintomi (-6,9%).

L'INQUINAMENTO EUROPEO

GreenVulcano.com ha stilato la graduatoria degli stati europei più inquinati. In cima alla classifica la Germania contribuisce al 22,5% del totale dell'anidride carbonica immessa in atmosfera, seguita da Regno Unito con l'11,4% e Polonia con il 10,3%. Poi ancora seguono Francia ed Italia intorno al 10% e la Spagna al 7,7%. A livello di

single città, la graduatoria, su dati dell'International Council on Clean Transportation, vede però l'Italia addirittura in cima alla classifica. Ad occupare il primo ed il secondo posto delle città più inquinate sono infatti rispettivamente Milano e Torino. Sul podio anche Stoccarda. Seguono poi Kiev, Colonia, Haarlem e Berlino. E tra le città più inquinate vi è anche Napoli, che è settima.

IL MERCATO IMMOBILIARE MILANESE DI SETTEMBRE

Maiora Solutions ha elaborato un report in cui vengono analizzate ogni mese, in forma sintetica, le variazioni dei prezzi degli immobili in vendita e in affitto nella città di Milano. Per quanto riguarda le vendite del mese di settembre a Milano, si è assistito ad una progressiva discesa dei prezzi per tutte le tipologie di appartamento; servirà monitorare la situazione per capire se si è di fronte a una discesa generalizzata dei prezzi. Non si evidenziano invece differenze particolari nei diversi quartieri: il mercato si sta muovendo in maniera uniforme in tutta la città, con l'eccezione delle piccole metrature in centro città, che mantengono i prezzi meglio rispetto alla periferia. Per gli affitti, prosegue una discesa molto robusta dei prezzi di Monolocali, Bilocali e Trilocali. Aumentano invece i prezzi dei Quadrilocali. La ragione è da identificare nel forte aumento dell'offerta di appartamenti in affitto, già constatata a fine agosto: la quantità di bilocali e trilocali messi in vendita tra la fine di luglio e la fine di settembre è infatti aumentata di oltre il 50%.

ECONOMIA LOMBARDA DATI E PREVISIONI

I dati di Assolombarda prevedono una flessione del PIL italiano del -9,6% e del -10,2% di quello lombardo, ma con un rimbalzo di quest'ultimo del +6,9% nel 2021, rispetto al +6,2% del totale nazionale. Grazie alla rapida ripresa del manifatturiero in Italia, +0,4% rispetto a gennaio 2020, la perdita a fine 2021 sarà più contenuta per Lodi (-1,4%), Monza e Brianza (-2,4%) e Pavia (-3,6%), mentre Milano (-5,1%) risentirà maggiormente della lenta ripresa dei servizi. Si tratta di una ripresa più veloce rispetto ai maggiori competitor europei. Panorama ancora incerto quello dei servizi che, considerando il rapido aumento dei contagi da Covid-19 nell'ultimo mese, potrebbe subire un ulteriore calo.

VENTITE A DOMICILIO

È ancora una volta la Lombardia la prima regione d'Italia per fatturato delle aziende della vendita a domicilio: nel 2019 le vendite in questa regione hanno raggiunto quota 242 milioni 854 mila euro. A comunicarlo è Univendita, la maggiore associazione di categoria della vendita a domicilio, che ha elaborato i dati annuali relativi alle singole regioni italiane. La Lombardia rappresenta il 15,3% del fatturato complessivo delle aziende di Univendita, pari a 1,587 miliardi di euro. A seguire sul podio nazionale ci sono la Campania (che rappresenta il 10,7% del fatturato con 169 milioni 846 mila euro) e il Veneto (9,9% del fatturato, pari a 157 milioni 147 mila euro). Nel Nord Ovest si concentra il 26,1% del fatturato delle aziende di Univendita. In quest'area, dopo la Lombardia, in classifica troviamo Piemonte/Valle d'Aosta (131 milioni 750 mila euro, 8,3% del fatturato nazionale) e Liguria (39 milioni 863 mila euro, 2,5%).

LE BIG BLUE ITALIANE

Il nuovo Rinascimento tecnologico porterà a creare 2 milioni di posti di lavoro in Europa entro il 2030. E tra le "Big Blue" italiane spicca la realtà romana. Nella Capitale si trovano le aziende più resilienti del nostro Paese: 6 su 10 spiccano per creatività, connettività ed innovazione. Roma supera così Milano in organizzazione e cultura aziendale, aspetti spesso non immediatamente

visibili, ma che nel Centro e Sud Italia sono più profondi e radicati rispetto al Nord Italia. Il rinascimento tecnologico dell'Italia parte dunque dalla valorizzazione di una cultura interna delle aziende dove l'uomo è sempre in primo piano e dove si guarda all'ambiente come una risorsa di tutti, al di là di ogni confine nazionale.

L'E-COMMERCE

L'e-commerce è stato finora tra i pochi "vincitori" dell'anno, un anno in cui decine di milioni di italiani si sono riversati sull'online per fare acquisti di ogni genere, alimentari inclusi, nelle settimane del lockdown primaverile. A novembre inoltrato, in un report realizzato in collaborazione con The European House - Ambrosetti, il consorzio Netcomm tira le somme e ipotizza che la rete del valore dell'e-commerce produrrà per l'intero 2020 circa 58,6 miliardi di euro di ricavi, ovvero circa il 6,3% in più rispetto ai numeri del 2019. Sono dati sostanzialmente buoni, che però sottintendono una dinamica negativa. Considerando che la crescita media dell'e-commerce italiano negli ultimi anni era stata del 18% a valore, si nota come la crisi sanitaria del 2020 abbia innescato dinamiche economiche che hanno frenato gli acquisti. Soprattutto per i beni voluttuari, come l'abbigliamento, e per i servizi legati al turismo e all'intrattenimento. Quest'anno, a fronte di una riduzione di viaggi e vacanze (il calo di visitatori stranieri è stato drammatico, -58%), si è verificata una perdita nel commercio da "turismo da shopping" pari a 5,7 miliardi di euro (il 75% del totale dell'anno precedente).

LE COSTRUZIONI GREEN

Il mercato green dell'edilizia è in netta crescita, come segnalato da una recente indagine americana di Research & Markets: a livello mondiale si prevede infatti un raggiungimento a valore di 187,4 miliardi di dollari entro il 2027 con un tasso di aumento annuale dell'8,6%. Uno scenario confermato anche dal World Green Building Council, secondo cui le infrastrutture e gli edifici punteranno a dimezzare del 40% le emissioni di carbonio entro il 2030, e del 100% entro il 2050. Ma quali sono, secondo gli esperti, i principali trend del futuro nell'ambito dell'edilizia sostenibile? A primeggiare saranno le case prefabbricate dotate di certificazioni green come la LEED (Leadership in Energy and Environmental Design), più sicure dal punto di vista sismico e meno impattanti, seguite da un utilizzo massiccio di materiali ecologici come additivi in grado di limitare le emissioni e il calcestrutto drenante. Ampio spazio anche agli "smart buildings", sistemi gestiti in maniera automatizzata e integrata, e all'utilizzo della tecnologia 5G, che faranno da apripista a un'era di connettività che favorirà l'interconnessione di dati nel settore edilizio.